

Le proposte di Pierluigi Cervellati, Giulio Volpe e Jadranka Bentini

Italia Nostra: no a metrò e Civis

E propone le pedonalizzazioni

L'associazione vuole chiudere Strada Maggiore e San Vitale

Italia Nostra punta il dito contro le "grandi opere": «Siamo contrari alla metropolitana - avvisa Pierluigi Cervellati - ma esprimiamo parere altrettanto

negativo nei confronti del Civis, nonostante sia un'opera già in cantiere. E alla trasformazione dell'ex Maternità in un albergo di lusso».

L'idea di Cervellati: pedonalizzare l'area delle Due Torri e chiudere Strada Maggiore e via San Vitale

Italia Nostra, fuoco di fila contro le opere

L'associazione dice "no" a Civis, metrotranvia e alla nuova stazione

Andrea Nelson Mauro

In prima fila il sub commissario Michele Formiglio assiste alla filippica dell'architetto Pierluigi Cervellati. «Mi dispiace molto - dice - che il commissario Anna Maria Cancellieri stia insistendo per ottenere i finanziamenti necessari alla costruzione della metropolitana di Bologna. Siamo contrari a quel progetto è più in generale a un sistema di mobilità che non guarda al futuro». E il "noi" di Cervellati sta per Italia Nostra, l'associazione per la tutela del patrimonio architettonico che prende a schiaffi una per una le nuove infrastrutture in corso di realizzazione a Bologna.

«Siamo contrari alla metropolitana - avvisa Cervellati - ma esprimiamo parere altrettanto negativo nei confronti del Civis, nonostante sia un'opera già in cantiere. E siamo pure preoccupati su questa nuova stazione ferroviaria, il cui destino non pare tanto chiaro». Bocciatura totale cui fa seguito una proposta che certo piacerebbe a tanti. «Chiediamo di pedonalizzare interamente l'area delle Due Torri - dice Cervellati - e chiudere al traffico tutte le radiali, Strada Maggiore e via San Vitale comprese». Un altro no rivolto alla Provincia, "re a" di aver messo in vendita

l'ex convento di San Procolo, meglio noto come ex Maternità, per «farlo diventare un albergo di lusso». E ancora un no bipartisan in questo caso a Comune e Università, firmatarie dell'accordo che «incentiva l'intervento di sedicenti "artisti" sulle serrande dei negozi del centro storico». Casi diffusi di «violazione del Codice dei Beni Culturali», a giudizio di Italia Nostra, per la quale oltre a Cervellati sono intervenuti anche l'avvocato Guido Volpe e l'ex soprintendente ai Beni Artistici di Bologna Jadranka Bentini.